

Alcune azioni per un rinnovamento della Divisione di Chimica Organica della SCI

Anna Bernardi, Marco D'Ischia, Gianluca Farinola

Introduzione

In questo breve documento si vogliono proporre alcune iniziative che possano rappresentare dei passi nella direzione di una rinnovata e più attiva presenza della DCO - SCI nel panorama della chimica organica italiana, e di questa nel contesto internazionale. In particolare, tali azioni mirano a contribuire al duplice obiettivo di: (1) rafforzare e ridefinire il ruolo della DCO nella moderna comunità nazionale dei chimici organici in tutte le sue espressioni (accademia, CNR, strutture educative, industria, professioni); (2) supportare la presenza dei chimici organici italiani nel contesto internazionale, specie europeo, in particolare: (i) nella partecipazione a comitati scientifici e lectureships in congressi internazionali di chimica organica e (ii) nel sostegno alla presenza di italiani in ruoli di coordinamento di progetti europei.

1) Rafforzare il ruolo della DCO nella comunità nazionale dei chimici organici

Le iniziative che si propongono relativamente a questo punto riguardano: 1. l'integrazione della comunità dei chimici organici in Italia ed il suo rapporto con la Divisione; 2. il congresso della Divisione; 3. il sito web. Tutte le iniziative vanno supportate con efficace azione di comunicazione che sia utile, fruibile e facilmente accessibile.

1.1) L' INTEGRAZIONE E LA CONOSCENZA DELLA COMUNITÀ

La divisione dovrebbe condurre uno sforzo verso una integrazione della comunità, in tutte le sue componenti. Parte di questa azione è stata già intrapresa con la cooptazione di un componente industriale in seno al direttivo e con la elezione di un Collega del CNR, la cui presenza è certamente fondamentale per avvicinare la Divisione alle esigenze di queste due importantissime parti della comunità.

Altre azioni di integrazione che sarà necessario intraprendere sono le seguenti.

Il gruppo giovani

Il rappresentante per la chimica organica del gruppo giovani dovrebbe essere invitato alle riunioni del direttivo ogni qual volta ci siano argomenti di interesse (la cosa dovrebbe succedere spesso!!!). Le spese di viaggio potrebbero essere sostenute dalla divisione

Le professioni

Cosa può offrire la divisione di chimica organica alla comunità dei professionisti (chimici di dogana, di porto, consulenti)? E cosa possono questi ultimi offrire alla divisione, soprattutto ai soci più giovani, anche in termini di esperienza lavorativa, contatti, ampliamento di prospettive professionali. Un colloquio con i rappresentanti degli ordini professionali sarebbe molto utile per chiarire questi aspetti.

La scuola secondaria

Il coinvolgimento degli insegnanti della scuola secondaria nelle attività della divisione non è semplice, anche perché spesso non sono neanche soci della divisione stessa. Questa possibilità va valutata approfondendo l'interazione con la divisione di didattica della chimica, ed i contatti con le sezioni nelle quali, invece, il mondo della scuola è partecipe ed attivissimo, con contributi molto importanti.

La conoscenza della comunità

Per promuovere una informazione integrata sulla produttività scientifica dell'intera comunità della divisione, ed al tempo stesso per facilitare la valorizzazione delle eccellenze di livello adeguato alla competizione nazionale ed interazionale, sarebbe utile realizzare una banca dati delle pubblicazioni più significative e delle attività scientifiche dei soci, ovviamente su base volontaria.

Dalla DCO potrebbe partire la costituzione di un comitato/gruppo di lavoro altamente qualificato (anche in parte o tutto esterno alla DCO) atto a valutare stato di salute e competitività della chimica organica italiana nel contesto europeo e internazionale, luci ed ombre e prospettive. Tra i compiti di questo comitato vi sarebbe anche un'analisi completa delle performance della chimica organica in VQR 2010 nelle varie sedi, anche in vista della VQR2015

1.2) IL CONGRESSO DELLA DIVISIONE

Il congresso è naturalmente, insieme al sito, "il volto" della divisione all'esterno. Nessuna azione di rilancio può prescindere da una rivisitazione (non una rivoluzione, ma una graduale e progressiva rivisitazione) del congresso, accompagnata da una efficace azione di comunicazione con degli *statement* forti (ad esempio: "il congresso della DCO cambia assetto"; "il nuovo format del congresso della DCO"). Questo servirebbe a risvegliare l'interesse che pare un po' assopito, specie nei giovani (a parte quelli che, avendo ricevuto la borsa, sono "tenuti" a partecipare. Ma quante volte la richiesta di borsa nasce da un'iniziativa ed un interesse diretto e spontaneo del giovane?).

Ecco le proposte:

a) Scelta di posti attrattivi anche per i giovani, compatibilmente con gli aspetti economici. Bisogna cercare un compromesso tra costi del sito ed attrattività. Il rigore è un aspetto importantissimo per il mantenimento delle finanze della divisione in momenti di crisi, ma in questa cornice uno sforzo può essere fatto comunque nella direzione della individuazione della qualità della sede congressuale, affinché non sembri "un luogo di sofferenza".

b) Momenti dedicati alla realtà non accademica quali ad esempio "Industria incontra i giovani chimici" oppure "Il chimico delle professioni". I chimici delle professioni potrebbero fare una plenaria: Chimici

Forensi, Chimici della Dogana, Chimici dell'Arpa, Periti dei tribunali, Chimici del RIS, e Professionisti esperti di tutti gli aspetti professionali che coinvolgono la chimica organica.

c) Una sessione intitolata "*chemistry beyond chemistry*". Una o due conferenze relative a settori scientifici diversi dalla chimica organica, ma che con la chimica organica si possono "ibridare" a dare aree di ricerca innovative. Queste conferenze potrebbero essere tenute anche non da chimici, ma da esperti dei settori diversi, scegliendo personalità brillanti ed attrattive, italiane e non. Ad esempio: biologia cellulare e cellule staminali; nanotecnologie; neuroscienze; fisica dello stato solido; merceologia; diritto nel campo delle produzioni chimiche o degli inquinanti organici.

d) Come si scrive un ERC o un progetto europeo: non tanto una sessione in cui i vincitori di ERC italiani raccontano il loro progetto. Piuttosto si invitano degli esperti delle agenzie europee o degli *officers* di Bruxelles per spiegare come si scrive un ERC o un progetto europeo in generale (i giovani sarebbero molto interessati, perché è solo così che entrano nell'accademia oggi)

e) Un evento non-chimico ma correlato alla chimica (Musica, Poesia, Letteratura) es: La chimica a tavola, la letteratura e la chimica etc.)

f) Scegliere gli Invited speakers non solo tra i Colleghi senior e più noti alla divisione, ma dare voce anche a giovani brillanti o a Colleghi che frequentano meno le attività della divisione (o addirittura non soci), e che in tal modo potrebbero sentirsi più coinvolti. A coloro che non sono soci viene offerta l'iscrizione onoraria il primo anno.

g) Fondere i bilaterali con il convegno della DCO, in modo che due giornate o più siano miste con una nazione ospite, magari in *satellite symposium*: c'è risparmio organizzativo, di tempo e grande pubblicità per tutta la chimica organica italiana. Inoltre, ogni anno si può pensare ad una o più nazioni ospite, con particolare attenzione a bacino mediterraneo, est europa, Turchia, ovvero si invitano per una giornata alcuni speaker scelti che si alternano ad italiani in una sessione dedicata. Le spese sono divise come nei bilaterali. Questo richiede che il Direttivo e il presidente negozino il format e l'impegno economico.

1.3) IL SITO WEB

Il sito web della divisione va radicalmente rivisto. Questo dovrebbe contenere non soltanto le informazioni "burocratiche" quali verbali e congressi, ma essere un sito la cui consultazione presenta qualche effettiva utilità:

Posizioni aperte, censimento degli spin-off funzionanti e/o di successo, le informazioni delle pubblicazioni di cui sopra. Senza un sito web fatto per bene non ha senso parlare oggi di un rilancio della divisione.

In concreto questo può voler dire fare un piccolo investimento per far creare un sito web da un professionista, che può anche essere reclutato nei nostri atenei. Molte istituzioni sono oggi valutate anche sulla qualità del sito web, e senza dubbio questo è il modo più efficace di comunicare con i giovani.

2) Supportare la presenza dei chimici organici italiani nel contesto internazionale

Compito della Divisione è anche quello di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza dei chimici organici italiani nei contesti internazionali. Le azioni che si propongono in tal senso sono le seguenti:

2.1) COMITATI DI CONGRESSI INTERNAZIONALI ED INVITED LECTURESHIPS

E' necessario intraprendere una azione concreta ed immediata per recuperare la conoscenza dei meccanismi di formazione dei comitati scientifici dei congressi internazionali di chimica organica, specie di quelli europei (ESOR, ESOC, EUCHEMS). Di conseguenza bisognerà ampliare il numero di colleghi italiani presenti scegliendoli tra figure carismatiche e di alto livello scientifico. Il loro ruolo in questi *board* dovrà anche essere quello di aumentare la presenza degli italiani (oggi molto rarefatta, e non solo per demerito ma anche per scarsa rappresentatività) tra gli invited speakers. Lo stesso dovrà valere per gli editorial board delle riviste. Inoltre dovrebbero essere richiamati ad un più efficace coordinamento delle divisione i congressi bilaterali (Italo-cinese, Joint Anglo-Italian meeting on heterocyclic chemistry). Sarebbe anche molto utile avviare un' azione per portare il SAYCs sotto l'egida della divisione.

2.2) SUPPORTO ALLA PRESENZA DI ITALIANI IN RUOLI DI COORDINAMENTO DI PROGETTI INTERNAZIONALI

Ovviamente questo aspetto è lasciata alla iniziativa ed alla capacità dei singoli. Quello che la divisione può fare è individuare delle persone più valide (ecco perché il "censimento della ricerca") valorizzarle (ad es. invited , plenary ai congressi nazionali ed internazionali), premiarle. In questo modo si possono supportare, rinforzandone i CV per i riconoscimenti esteri, nonché per l'ottenimento dei progetti.

2.3) PREMI E MEDAGLIE

Sebbene l'argomento appartenga alla gestione ordinaria delle attività del Direttivo, e quindi in un certo senso esuli dagli scopi del presente documento, giova qui ricordare che urge, come è stato più volte evidenziato, un rinnovamento dei regolamenti relativi.

Nel contesto di tale rinnovamento, e secondo le finalità di questo documento, si vuol porre qui l'accento sul fatto che, oltre che essere un riconoscimento retrospettivo ad una carriera meritevole, premi e medaglie dovrebbero diventare anche una scommessa ed un volano per la promozione e lo sviluppo delle personalità più attive e produttive. Pertanto, dovrebbero essere conferiti nel pieno della fase di sviluppo scientifico e non alla conclusione di questa; ovviamente coprendo, nel rispetto dello spirito della medaglia, colleghi di diverse fasce di età e sulle tematiche proprie delle declaratorie delle medaglie. Lo spirito del riconoscimento dovrà quindi essere anche quello di supportare i CV dei Colleghi anche in vista di riconoscimenti internazionali, tra cui il coordinamento di progetti. Tra i criteri di valutazione si potrebbero inserire le mediane ANVUR ed al comitato di valutazione si potrebbe aggiungere un componente straniero, al fine di rendere la valutazione più trasparente ed oggettiva.